

Lo ha deciso il Prefetto Catalani

Consiglio comunale di Nola

sospeso per camorra

nostro servizio
NICO PIROZZI

NAPOLI — Tutti a casa, perché contigui agli interessi degli uomini del «clan». Vita breve per il consiglio comunale di Nola, sospeso ieri dal prefetto di Napoli Achille Catalani, dopo appena tre mesi di vita, per sospette infiltrazioni camorristiche. È stata una burocratica nota di appena otto righe, a dare il benservito a sindaco e assemblea, eletti lo scorso mese di dicembre dopo due anni e più di amministrazione commissariale. Ventisette mesi che, evidentemente, non sono stati sufficienti a ripristinare la legge dello Stato nella città dei «Gigli». Nel suo sintetico comunicato, infatti, il rappresentante del Governo a piazza del Plebiscito sostiene che sindaco, consiglio e giunta di Nola sono stati condizionati dagli uomini dei «clan» della camorra.

Il grave provvedimento di sospensione, decretato da Catalani, va letto come prevedibile epilogo della prima trincea di indagini avviate, nelle scorse settimane, dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Napoli. Nel mirino degli investigatori della Dda, i presunti collegamenti tra gli esponenti, ancora in libertà, del clan camorristico capeggiato dal boss pentito Carmine Alfieri, e le leve «emergenti» della malavita organizzata, da un lato, e una parte dell'amministrazione nolana, dall'altro.

L'inchiesta, condotta dai sostituti dell'antimafia, Paolo Mancuso, Franco Roberti, Rosario Cantelmo e Gianni Melillo, che per il momento ha già portato in carcere nove persone, tra cui Francesco Alfieri, cugino della maggiore «gola profonda» della camorra, avrebbe evidenziato - attraverso riprese fotografiche e intercettazioni telefoniche in possesso dei magistrati - il filo rosso che legava agli stessi interessi gli uomini del «clan» e alcuni amministratori.

Sotto i riflettori, in particolare, è una cena. Una riunione conviviale (immortalata dagli uomini dell'antimafia lo scorso 19 gennaio) che avrebbe visto, seduti attorno allo stesso tavolo, camorristi, politici e amministratori.

Una giornata «calda» quella di ieri per l'area nolana. Un decreto di sospensione dall'incarico, con in calce la firma del Prefetto Catalani, è stato anche notificato al sindaco progressista di Cimitile, Carmine Paduano.

L'uomo, sospeso «per gravi motivi di ordine pubblico» aveva, nei giorni scorsi, denunciato di essere stato oggetto di atti intimidatori. In particolare, nel corso di una conferenza stampa, il primo cittadino di Cimitile sostenne che ignoti avevano «visitato» la sua abitazione e danneggiato la sua automobile.